

In Palazzo Vecchio

# Oggi Consiglio per il prestito

La seduta fissata per le 16 - Una lettera di Gabbuggiani per il Gambinus

Oggi (domani) come già preannunciato, si riunisce alle ore 16 il Consiglio comunale. All'ordine del giorno una serie di argomenti, tra i quali l'autorizzazione a lanciare il prestito obbligazionario di 100 miliardi, per il quale sono stati presi contatti a Roma con il ministro Cossiga, mentre tutti i gruppi consiliari democratici si sono espressi favorevolmente verso questa iniziativa. Saranno svolte anche le nomine nei vari enti cittadini, tra cui quella per il Viceassessor.

me chiesto dai sindacati, che nella successiva riassunzione di personale, comunque necessario per la gestione del bar, debba essere data la priorità agli attuali dipendenti, che hanno ben operato per anni nella conduzione del pubblico esercizio. La mia intenzione è quella dell'Amministrazione di voler essere guidati da una giusta e corretta soluzione del problema e mi auguro che si possa giungere a ciò senza ledere nessuna delle controparti.

L'assessore allo sviluppo economico Luciano Arianzi si è incontrato con i lavoratori che occupano la filiale fiorentina della Ditta Carello in difesa del posto di lavoro. L'Amministrazione comunale ha espresso la sua solidarietà e il suo appoggio alla lotta dei dipendenti della Carello, una ditta che produce accessori per auto e che non mostra allo stato attuale alcun decremento produttivo. Si ha invece una domanda e una richiesta sempre più ampia di che non giustifica affatto il licenziamento degli undici dipendenti della agenzia fiorentina.

L'amministrazione comunale si impegna ad assumere tutte le iniziative necessarie a garantire l'occupazione per gli attuali dipendenti della ditta Carello di Firenze.

A tale proposito il sindaco ha inviato un telegramma ai proprietari presso la sede centrale di Torino. **COMMERCIALE.** - Si rende noto che i commercianti, che intendono per la prima volta nell'anno 1976 optare per l'osservanza dell'orario turistico, dovranno inoltrare al Comune apposita domanda in carta legale contenente oltre la generalità completa, l'ubicazione dei locali di vendita e l'indicazione dei generi autorizzati, anche l'impegno ad osservare la chiusura di recupero prevista dalle vigenti disposizioni in materia. Per coloro che hanno osservato tale orario nel corso dell'anno 1975, si intenderà riconfermata l'intenzione di osservarlo anche per il 1976, se non emergerà alcun motivo di carattere contrario. Per informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla repartizione VI Divisione II - Annona e mercati Lungarno delle Grazie, 22 - P. P. stanza n. 10.

## La DC e la Galileo

Per la «Galileo» si avrà un affidamento senza vincoli di precedenza (e non certo concorrenti), atteggiamenti, che caratterizzano il primo impatto con la nuova realtà cittadina e con la «Galileo». L'interrogativo è legittimato dalla nota diffusa ieri dal consigliere da Gianni Conti, vicecapogruppo e membro della Commissione consultiva per la Galileo, nella quale si preannuncia la non partecipazione della DC alla Commissione consultiva.

Per quali ragioni? Perché secondo il consigliere da Conti non avrebbe concluso l'accordo con la Montedison? perché la DC contestava la soluzione adottata. Conti aggiunge che è per non fare da copertura a soluzione viziosa (timore reverenziale nei confronti della Montedison) e per non ralicare una soluzione gravemente dannosa per la città, che non prenderà parte alla riunione della commissione.

La nota di Conti non contiene, sul piano del contenuto, nessuna rilevante novità rispetto al suo comportamento, che è stato annunciato sull'avvenire da DC Cappugi: alla DC, evidentemente, sembra non interessare eccessivamente portare a compimento una vicenda, anzi una vertenza, apertasi molti anni addietro e impostata con l'accordo del '73 fra sindacati e società per il trasferimento della Galileo.

Di fronte alla esigenza di garantire non solo la sopravvivenza, ma lo sviluppo dell'azienda, di cui le organizzazioni, delle attività collaterali che si avranno nella piano di Campi, (è previsto un investimento di 25 miliardi), la DC sembra preoccuparsi esclusivamente dell'area di Rifredi.

Ma anche qui le affermazioni della DC si scontrano con una ben diversa realtà: nessuno può ignorare lo sforzo compiuto dall'amministrazione per ridimensionare il progetto relativo agli insediamenti, che è stata dimezzata (si avrà un indice 3 e si alterano 16 metri quadrati di verde per abitante). Come se ciò non bastasse, ecco allora che da parte DC si invocano le questioni di metodo. In realtà, da una attenta lettura del comunicato diffuso da Palazzo Vecchio, si evince che non è stato concluso un accordo, che il problema verrà rimesso all'esame della Commissione consultiva.

Conti parla di «soluzione dannosa per la città», ma lo sviluppo di questo complesso che impedisce non solo il miglioramento delle condizioni del quartiere di Rifredi, ma anche la possibilità di «cementare» come tanti altri dalla politica urbanistica portata avanti fino ad oggi, ed alla quale non è certo estranea la DC, ma lo sviluppo di questo complesso, al quale sono legate alcune fra le più alte tradizioni di lotta della città.

Conti parla di «soluzione dannosa per la città», ma lo sviluppo di questo complesso che impedisce non solo il miglioramento delle condizioni del quartiere di Rifredi, ma anche la possibilità di «cementare» come tanti altri dalla politica urbanistica portata avanti fino ad oggi, ed alla quale non è certo estranea la DC, ma lo sviluppo di questo complesso, al quale sono legate alcune fra le più alte tradizioni di lotta della città.

Una prima manifestazione si svolgerà il 2 giugno

# Le iniziative della Regione per il 30° della Repubblica

Unanime decisione dell'ufficio di presidenza del Consiglio - Un programma di lavoro sul tema: «Il sistema delle autonomie, rapporti tra Stato e società civile» - Sarà costituito un comitato di coordinamento

Il Consiglio regionale si appresta a ricordare il 30° anniversario della Repubblica italiana e il 30° anniversario della promulgazione della Costituzione con una serie di iniziative non esclusivamente celebrative ma dirette a promuovere un processo di riflessione critica sul trentennio repubblicano nel nostro paese. Al fine di individuare quali siano oggi i nuovi termini di relazione tra Stato e società civile e affrontare il discorso sulla riforma dello Stato e della sua trasformazione in senso autonomistico.

Saranno approfonditi alcuni aspetti centrali, quali: lo studio del dibattito sulla Costituzione che si svolge all'assemblea costituente, per una ricostruzione delle linee portanti lungo le quali si è sviluppato in questa sede un confronto tra le forze politiche; una riflessione sulla Costituzione nella storia unitaria del paese ed il tipo di rapporto tra Stato e società che essa definisce; l'esame delle trasformazioni politiche e sociali intervenute dal 1946 ad oggi ed esame dell'attuazione della costituzione; la riflessione sul rapporto tra il disegno costituzionale e le nuove esigenze di partecipazione; esame della nuova incidenza della Regione nella vita del paese; confronto tra gli statuti regionali e la carta costituzionale; rapporto tra Stato e

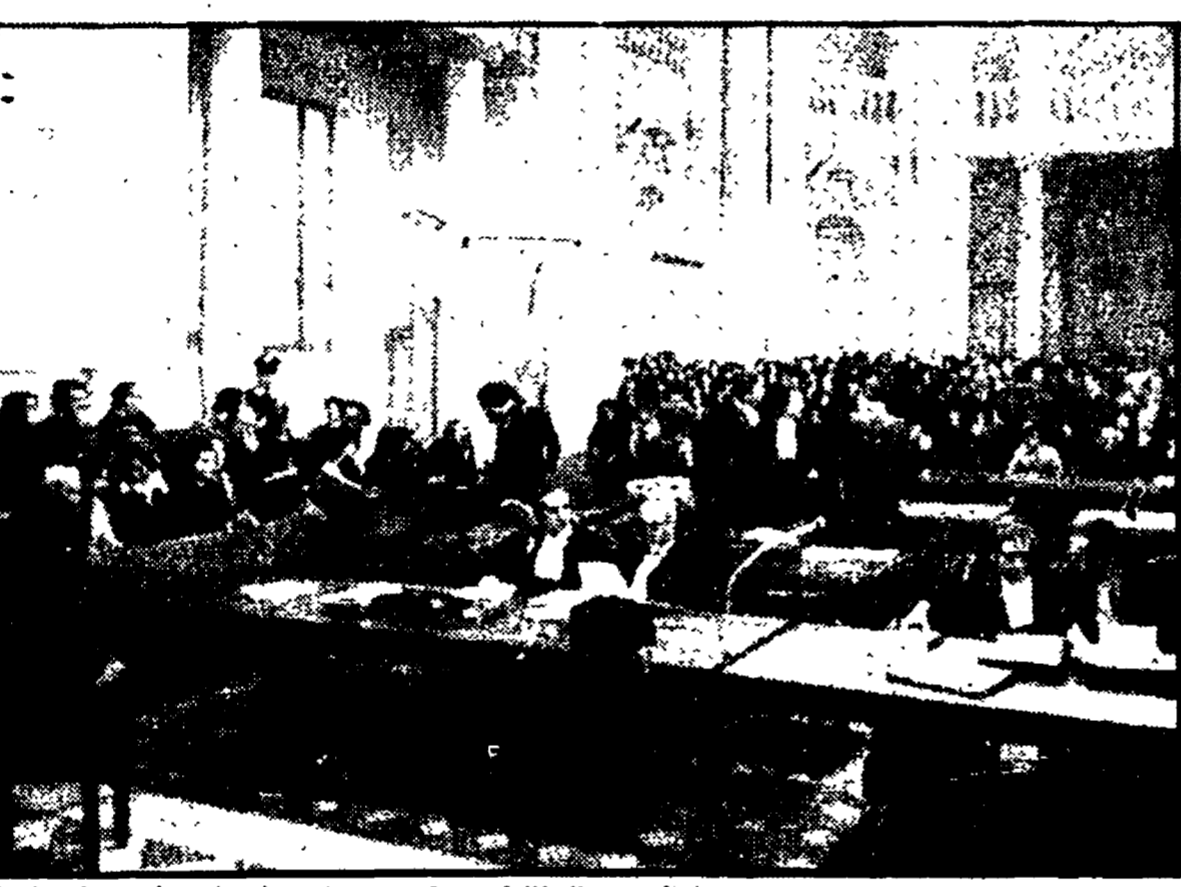
partiti; tra Stato e sindacato; tra Stato ed economia; rapporti tra gli Stati.

A questa fase di ricerca teorica, condotta in piena autonomia delle forze politiche, si seguirà una fase di confronto tra le forze politiche, con l'impegno delle università toscane ed italiane, e con la partecipazione di studiosi, di politici, di docenti ed altri paesi europei. Al fine di coordinare ed indirizzare l'insieme delle iniziative, che avranno sede nel centro Firenze ed il Consiglio regionale toscano, l'ufficio di presidenza dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale ha costituito un comitato scientifico qualificato.

Iniziato il processo contro studenti, professori e custodi del «Leonardo da Vinci»

# IN 69 SUL BANCO DEGLI IMPUTATI

Le accuse: abbandono collettivo del lavoro, violenza privata, turbativa di pubblico servizio; per un sindacalista addirittura di istigazione a delinquere - Torna alla ribalta don Gregorelli che accusa gli studenti di averlo «sequestrato» - I primi interrogatori



L'aula del tribunale durante una fase dell'udienza di ieri

E' iniziato ieri mattina in Tribunale il processo contro i 69 imputati, studenti, professori e custodi del liceo scientifico Leonardo da Vinci. Insieme a quello degli accusati, torna alla ribalta un nome noto: quello di don Gregorelli, questa volta in veste di accusatore.

Per ventiquattro insegnanti e tredici custodi l'accusa è «abbandono collettivo del lavoro», mentre il professor Gregorelli è accusato di «violenza privata» (un picchietaggio davanti alla scuola) e in parte di «turbativa di pubblico servizio».

Questa mattina si è avuta la lettura dei capi di imputazione; la riunione di due processi (l'uno relativo ai disordini, l'altro per il «sequestro» di don Gregorelli); quindi l'interrogatorio degli imputati. C'è stato lo stralcio di due nomi dalla lista degli imputati: il professor Paolo Sestini e il custode Gianfranco di Lazzarini.

E' responsabile, in grado di decidere da soli quale atteggiamento prendere.

Vincento Bugliani, 40 anni, da Sesto, confermato quanto aveva precedentemente detto in istruttoria, ha voluto anche che fosse a verbale che «non si sente tranquillo» perché secondo lui il PM Persiani ha prevenzioni di carattere politico. Ciò risulterebbe dalla descrizione che il PM dà dei giovani e dei docenti, come di «Bianchi di s'iscopieri» che giravano per la scuola come orde di l'inchiostri-chi.

Maldestro tentativo di rompere l'isolamento sudcrociato

## Artificiosa polemica de a Prato blocca l'attività di un quartiere

Riguarda l'interpretazione di una norma che regola il decentramento della città - Livore anticomunista di vecchio stampo - Oggi riunione di tutte le forze dell'arco costituzionale

Condizionata forse dal richiamo del vescovo Prato (che invoca un atteggiamento duro sul problema dell'aborto) e che tende a riproporre la posizione più chiusa, emergente dalle gerarchie ecclesiastiche, in piena crisi esistenziale per i riflessi dei congressi nazionali e locali dei partiti tradizionalmente alleati, e alla ricerca di una nuova identità che non ha il coraggio di darsi, la DC pretesse si foga sui Consigli di quartiere. Ne è testimonianza la polemica che ormai divampa sulle pagine dei giornali della cronaca cittadina e che si è focalizzata sul quartiere n. 2, e precisamente sulla elezione della presidenza.

Le accuse democristiane (i liberali sono soltanto i casisti) dei compagni di viaggio della DC in questa polemica) si rivolgono principalmente all'assessore del decentramento Vieri Bongini. Accusato di essere intervenuto ad una riunione del consiglio di quartiere n. 2 nel tentativo di facilitare la soluzione relativa alla interpretazione del regolamento per l'elezione della vicepresidenza, e di essersi dichiarato contrario al ballottaggio fra due candidati in quanto il regolamento, in base all'articolo 18, prevede che a parità di voti risultano eletti i candidati più anziani di età.

Da questo episodio sono partite una serie di accuse che hanno visto scendere in aperta polemica la DC pretesse nei confronti dell'Amministrazione comunale. Sempre la DC ha diramato una nota all'accaduto nella quale minaccia di interrompere l'assistenza sanitaria che ormai da 6 anni sta andando avanti nei quartieri periferici. Questo atteggiamento denota una gravissima crisi all'interno di questo partito, aggravata anche dall'accordo 5 stipulato.

Dopo il 15 giugno fra PCI, PSI, PSDUP e PRI si è realizzata una intesa che definisce

una medesima volontà di intenti verso le autonomie locali e che ha portato ad una gestione unitaria del Consiglio di quartiere e di numerosi enti. Tutto sommato, la scelta è sembrata un po' sbrigativa.

Partendo da «caso» del quartiere n. 2, che in realtà non è un quartiere, ma una diversa interpretazione del regolamento, la DC si è spinta fuori con tutto il suo livore anticomunista.

Nella conferenza stampa che l'assessore Bongini ha tenuto ieri, oltre a chiarire puntualmente e minutamente i fatti, e a dimostrare l'assurdità delle accuse che gli sono state rivolte, ha detto che è stato presentato il quadro dell'applicazione del regolamento negli altri 10 quartieri cittadini, da questo è emerso che soltanto al quartiere n. 2 (l'unico nel quale il PCI è in minoranza) si è tentato di tagliare fuori dall'ufficio di presidenza un rappresentante comunista, mentre negli altri quartieri, dove i comunisti hanno la maggioranza, non si è tentato di emarginare la minoranza, della DC in particolare, è salvaguardata costantemente.

Per tentare di sdrammatizzare la situazione e per arrivare ad un chiarimento che permetta ai consiglieri di quartiere di continuare questa grande esperienza di gestione democratica degli affari pubblici, è convocata per questo pomeriggio, alle ore 16, nel palazzo comunale, una riunione dei rappresentanti delle forze politiche dell'arco costituzionale.

«Bisogna fare una scelta assieme alla città». È una frase pronunciata da un lavoratore della Sansoni nel corso della riunione svoltasi ieri a Palazzo Vecchio. Riassume i risvolti di una vertenza che trova, puntale, l'impegno alla tutte le forze sindacali, politiche, sociali, degli Enti, locali e della Regione.

## il partito

Questa sera alle ore 21 alla sezione «Le Cure», via Bocaccio 38, attivo sulla situazione politica generale. Al tavolo sarà presente il compagno Uliano Ragionieri della segreteria provinciale del PCI.

La controparte continua a nascondersi

# Per la Sansoni manca una trattativa reale

Tutte le forze democratiche affermano che la soluzione va cercata con l'apporto dell'intera città - Chiesto l'intervento ministeriale - La nuova proprietà punta al ridimensionamento della casa editrice

«Bisogna fare una scelta assieme alla città». È una frase pronunciata da un lavoratore della Sansoni nel corso della riunione svoltasi ieri a Palazzo Vecchio. Riassume i risvolti di una vertenza che trova, puntale, l'impegno alla tutte le forze sindacali, politiche, sociali, degli Enti, locali e della Regione.

Il pericolo di un riallenamento o della perdita di una importante struttura culturale fiorentina diventa un fatto emblematico di un deperimento continuo a cui è stato sottoposto il patrimonio editoriale della città.

«In questa ottica che si inserisce la vicenda Sansoni, ricca di elementi contraddittori ma che riassume alla fine una errata gestione, amministrativa e culturale, della parte datoriale. La situazione ora è sul punto di degenerare. Sorvolando su tutto il pacchetto di proposte delle maestranze, sulla stessa assemblea permanente decrata il 13 febbraio scorso, sulle prese di posizione unitarie delle forze vive della città, la famiglia Gentile ha ceduto una parte degli immobili alla «Nuova società editoriale» rappresentata a Firenze dall'avvocato Cassola ma che nasconde nomi ben più illustri del mondo, dell'editoria. La notizia secondo la quale Sansoni l'editore è fallita, non ha ricevuto sino ad oggi nessuna smentita, fatto questo che pone altri seri interrogativi alle maestranze avendo lo stesso impresario posto due tipografie in casa integrazione proprio di recente.

Dall'ordine di programmi annunciati dalla «Nuova società editoriale» si presentano tutt'altro che rassicuranti: si richiede il licenziamento di 155 dipendenti, non esistono associazioni sulla permanenza della città toscana della casa editrice, si punta anche alla conquista del mercato scolastico, tralasciando una parte considerevole delle potenzialità che la «Sansoni» può e deve esprimere.

«E' in questo senso che la solidarietà dell'intera città si farà - come è stato ribadito nel corso della riunione di Palazzo Vecchio - più fitta e continua per difendere i posti di lavoro e l'unità produttiva. Alla iniziativa sono intervenuti, oltre i membri del Consiglio di fabbrica, i sindacati di categoria, i rappresentanti della Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL, il compagno Camarlinghi, assessore alla Cultura del Comune di Firenze, il compagno Arianzi, assessore comunale alle attività produttive, il compagno Nucci, assessore provinciale, gli esponenti dei partiti (Peruzzi, e Bacchetti per il PCI, Moroni e Spini del PSI, Gili e Pallanti della DC, Tasselli del PSDUP, Puzi del PLI), nonché il senatore compagno Serberi e il senatore Bergellini.

Le pesanti ombre che gravano sulla operazione hanno indotto le forze presenti a richiedere un chiarimento complessivo sul messaggio di proprietà di fronte anche alla esistenza di un mutuo IMI concesso alla vecchia proprietà. Altra richiesta avanzata riguarda un chiarimento della controparte per dare vita ad una trattativa reale. Per questo è stato inviato un documento unitario al ministero del Lavoro e dell'Industria per un intervento diretto nella vertenza a difesa degli interessi dei lavoratori della città. Una delegazione unitaria si recherà dal presidente del ministero per informarlo sull'evoluzione della vicenda.

## Da oggi scioperi articolati alle Poste ferroviaria

Da oggi fino a giovedì i lavoratori della Posta-ferrovia e degli arrivi e distribuzione effettueranno due ore di sciopero articolato.

Il settore, dogana, segreteria, transiti e cassa ferroviaria entrerà in sciopero oggi due ore fino alla fine del primo turno; dal 15 marzo del secondo e due alla fine del terzo. Si chiede l'immisione di personale valido a copertura di tutti i turni e di rivedere i carichi di lavoro. I settori lettere ordinarie, rasoio, mandate, stampe-Novoli, se lo periranno domani due ore alla fine del primo turno, due ore all'inizio del secondo e due alla fine del terzo. Tutti i decommentari, arrivi e distribuzione, entrano in sciopero il 15 marzo. Si chiede l'ultima delle lavorazioni di ristrutturazione del palazzo della ferrovia e il rispetto delle date precedentemente concordate.

I settori dei pacchi transito e dei pacchi domicilio sono in sciopero fino a giovedì alla fine del primo turno; dal 15 marzo del secondo e due alla fine del terzo. Si chiede l'umani-zazione dei turni di lavoro, la revisione delle gite applicando gli accordi nazionali.

Lezioni di lotta sono state decise per dare una risposta all'ostracismo della direzione provinciale dell'azienda che non vuole il confronto con il sindacato, ignorando anche la piattaforma rivendicativa.

RICHARD GINORI - Do man mercoledì i lavoratori della Richard Ginori di Sesto Fiorentino scioperano insieme ai lavoratori chimici e metalmeccanici della zona per respingere duramente tre licenziamenti adottati dal gruppo Ginori-Pozzi contro lavoratori che erano stati assenti perché malati.

L'operazione si è svolta l'altra notte

## Due arresti e 1.200 controlli in un «pattuglione» notturno

Una squadra speciale di Roma-Settebagni, che opera in tutto il centro Italia, ha istituito posti di blocchi alle uscite e agli ingressi della città

Approvato un ordine del giorno

## Protestano i partigiani per la sospensione della pena a Kappler

Il documento è stato inviato al presidente del Consiglio e al ministro della Difesa Forlani

I partigiani fiorentini, esprimono la loro preoccupazione per il silenzio con cui è stata circondata la notizia relativa alla sospensione della espiazione della pena da parte del criminale nazista Kappler.

«Si comprende - si legge in un documento approvato - che le condizioni di salute dello stesso possono rendere necessario un periodo di cura in un clinica, ma il rinvio ospedaliero deve essere assicurato senza però che si proceda alla sospensione della pena all'arresto che deve restare oppo-»

Dieci posti di blocco lungo le strade d'accesso e d'uscita della città, sono stati istituiti ieri dalle 8,30 alle 13,30. L'operazione, di tipo preventivo è stata compiuta da una squadra speciale, che opera in tutta l'Italia centrale: la squadra di Roma-Settebagni, guidata dal capitano Di Stefano, con la collaborazione di agenti della squadra mobile e della Criminalpol. I diversi posti di blocco, collocati a pochi chilometri dalle porte della città, sono in costante comunicazione radio col centro operativo della questura. Le larghe delle auto, i nomi delle persone controllate vengono riferiti alla centrale, dove con un terminale elettronico si controlla immediatamente i dati pervenuti, ed è in grado di stabilire se l'auto è rubata, la persona ricercata. Un centinaio di uomini hanno partecipato all'azione, diretta dal vice questore Lanza. Nel corso dell'operazione sono stati controllati 1216 automobili, sono state identificate 2367 persone. 10 sono state denunciate a piede libero.

Due sono stati gli arresti - Ignazio Sappuno, 21 anni da Roma per guida senza patente e porto di due coltelli di genere proibito, e Salvatore Privitera annesso di Roma, perché in possesso di una pistola e di un coltello a serramanico. Al Privitera, inoltre è stata sequestrata una rilevante somma di denaro di cui non ha saputo giustificare la provenienza.